

l'Obiettivo etico

www.ignaziomaiorana.it

Quindicinale dei siciliani liberi, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

La cultura che resiste

*Il formaggio e le pere possono fare notizia se posti al centro di una sala di Palazzo Gandalia, a Castronovo di Sicilia (PA). È accaduto il 29 giugno scorso, in occasione di una recente collettiva di pittura e di ceramica che ha inaugurato l'attività culturale della nuova amministrazione comunale. L'idea è stata del direttore artistico Francesco Ferreri. La frugalità alimentare della vita contadina di un tempo (pere, pane e un pezzetto di formaggio) arriva in vetrina. Merita attenzione l'ottima fattura manuale di caci figurati, arte anche questa, finché resisterà. Hanno composto la mostra alcune opere di Alessandra Cifalino, Giuseppe Ciminato, Francesco Ferreri, Giovanni Vinci e del ceramista Nino Parruca, in parte riproposte nelle foto all'interno de *l'Obiettivo*.*



l'Obiettivo

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com tel. 340 4771387

**Lettrici
e lettori,
il vostro sostegno
aiuta
il nostro impegno.
Abbonamento
annuale € 20**

Bonifico intestato a: Associazione Obiettivo Sicilia

IBAN: IT37W0200843220000104788894

Con PayPal versamento a obiettivosicilia@gmail.com

È possibile ricevere l'Obiettivo in formato digitale ed elettronico. Nella causale del versamento indicare numero di cellulare o indirizzo mail.

L'Isola che non vorremmo Sicilia ammalata e litigiosa

“Sanità siciliana tra le peggiori d'Italia.

E il governo regionale litiga con maggioranza e opposizione”

«Terza bocciatura in pochi giorni per la sanità siciliana. Dopo il Ministero della Salute e Agenas, a evidenziare le enormi carenze della sanità pubblica siciliana è arrivato il 23 giugno scorso l'ultimo rapporto del Crea (Centro per la ricerca economica applicata in sanità) che relega in fondo alla classifica italiana la Sicilia, guarda caso, assieme ad altre 5 regioni del Meridione. Nessuna sorpresa, per carità, basta guardarsi attorno per accorgersi del disastro. Quello che ci chiediamo, però, cosa aspetti il governo per agire, se attenda che crolli tutto prima di muovere un dito. Qui ci vorrebbe una sorta di piano Marshall per tamponare alcune delle enormi carenze, ma Schifani sembra solo intento a litigare con maggioranza ed opposizione. Ad esempio nell'ultima manovra all'Ars per la sanità non c'era un solo euro». Lo afferma il capogruppo del

M5S all'Ars e componente della commissione Salute del palazzo dei Normanni, Antonio De Luca. «Anche questo rapporto – come i precedenti, dice Antonio De Luca – boccia senza mezzi termini la sanità pubblica in Sicilia, certo per carenze imputabili al governo Musumeci, ma per colmare le quali il governo Schifani non fa assolutamente nulla. Tra le altre cose questo report mette in evidenza deficienze che denunciavamo da sempre: lunghissime liste d'attesa, siciliani che rinunciano alle cure, scarsa assistenza domiciliare ai disabili e via discorrendo. E siccome al peggio non c'è mai fine, la situazione potrebbe addirittura diventare catastrofica con il regionalismo differenziato che contribuirebbe ad allargare ancora di più il divario tra Nord e Sud e al quale il governo Schifani ha dato il suo ok in sede di conferenza Stato Regioni, dimostrando di tenere più alle direttive del governo nazionale che agli interessi dei siciliani che lo hanno votato».

Tony Gaudesi

Raccontate la vostra storia

Ognuno ha la sua storia, tanti bozzetti nella memoria. Anche interessanti. Possiamo aiutarvi a tirarli fuori, a raccogliere quelli più significativi ed emozionanti. La scrittura rende meno mortali. Essa porta anche a scoprire e valorizzare la bellezza dell'anima.

Potete consultarvi con **l'Obiettivo** al numero **3404771387**.

Federconsumatori Sicilia Tel.091 6825864

STOP alle LISTE di ATTESA

Tutti i cittadini che si rivolgono alle strutture sanitarie pubbliche hanno diritto ad effettuare le prestazioni di specialistica ambulatoriale:

- ◆ **72 ore** (Classe U - urgente)
- ◆ **10 giorni** (Classe B - breve)
- ◆ **30 giorni** per le visite
- ◆ **60 giorni** per gli accertamenti diagnostici (Classe D - differibile)
- ◆ **120 giorni** (Classe P - programmata)

e le prestazioni di ricovero entro:

- ◆ **30 giorni** - Codice A
- ◆ **60 giorni** - Codice B
- ◆ **180 giorni** - Codice C
- ◆ **12 mesi** - Codice D

Lo sapevi?

Rivolgetevi alla più vicina sede di Federconsumatori per far valere questo diritto e denunciare ritardi e attese eccessive!

✉ stoplistediattesa@federconsumatori.it

🌐 www.federconsumatori.it

Alta velocità

In Sicilia una fabbrica di talpe Tmb per le gallerie

Comunicato di Ance Sicilia (Collegio Regionale Costruttori Edili)



I cantieri con tecnologia integrata Bim per realizzare il nuovo collegamento ferroviario Palermo-Catania-Messina, per velocizzare la Palermo-Trapani via Milo e per realizzare la fermata all'aeroporto di Trapani Birgi, valgono 11 miliardi sui 50 miliardi di investimenti di Rfi in corso in tutta Italia e avranno un fortissimo impatto sull'economia siciliana

Lo ha detto il 29 giugno in Ance Sicilia, all'incontro con i massimi esperti in tecnologia integrata Bim, il commissario straordinario per la Palermo-Catania-Messina, Filippo Palazzo, che ha spiegato: «Tutti i lotti sono stati aggiudicati e consegnati alle imprese e in sette casi sono già stati aperti i cantieri, gli altri saranno tutti avviati entro la fine dell'anno. Per gestirli, aiutati dalla nuova tecnologia Bim, serviranno almeno diecimila maestranze e centinaia di imprese da formare in filiere specializzate e dedicate. Basti pensare – ha esemplificato Palazzo – che solo nel lotto più piccolo, quello fra Bicocca e Catenuova, si è dovuta formare una filiera di oltre 300 operatori economici, perché l'obiettivo è quello di ridurre i tempi e i costi realizzando e avendo a disposizione tutti i manufatti e le forniture in loco, piuttosto che farli arrivare da fuori. Temo – ha confessato Palazzo – che per tutti i cantieri ci sarà difficoltà a trovare in Sicilia così tanti operatori economici e lavoratori specializzati». Per tentare di scongiurare questo rischio, il presidente di Ance Sicilia ha già avviato un'interlocazione con Webuild, il principale appaltatore dell'Alta velocità nell'Isola, e nei prossimi giorni sarà organizzato un incontro con lo scopo di individuare per ogni territorio tutte le imprese specializzate associate ad Ance Sicilia che possano

concorrere a comporre le filiere.

«Ma non è finita qui – ha proseguito Filippo Palazzo – : per scavare tutte le gallerie serviranno ben 24 talpe Tbm. La prima è già in arrivo dalla Cina al porto di Catania e sarà posizionata a Trappitello, vicino Taormina. Ma per le altre 23 si sta valutando, sempre nell'ottica di ridurre i tempi e i costi, di realizzare in Sicilia un'officina di ricondizionamento delle Tbm e, in prospettiva, anche una fabbrica di talpe da utilizzare non solo nei cantieri siciliani, ma anche in tutti quelli di Rfi e Anas in Italia. Questo polo produttivo avrebbe un'enorme ricaduta economica e occupazionale, dato che ogni talpa è composta da 22mila pezzi».

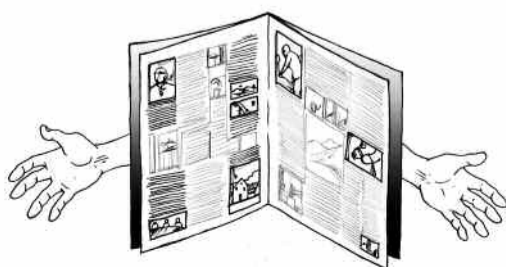
Sui tempi, Filippo Palazzo si è detto ottimista: «I lavori sono stati tutti consegnati e la copertura finanziaria c'è ed è garantita. La questione della rimodulazione del 'Pnrr' è più che altro un aspetto ragionieristico che non cambierà nulla circa gli aspetti della realizzazione delle opere. Considerando che stiamo lavorando per ottenere una velocità di 200 km/h, con punte di 250 km/h in alcune tratte, i primi lotti saranno completati entro il 2025, la maggior parte entro il 2026 e quelli che sono fuori dal 'Pnrr' – compreso l'ultimo aggiudicato, il Fiumetorto-Lercara, che è il più complesso, con una galleria da scavare lunga 20 km – saranno completati entro il 2029».

Un iter che anche i cittadini potranno seguire e verificare: «La tecnologia Bim – ha concluso Palazzo – è uno strumento nuovo che digitalizza l'intero progetto e il controllo dei lavori, dai computi metrici fino al ricorso all'utilizzo dei droni per riprendere dall'alto situazioni di esecuzione lungo cantieri molto lunghi che vengono poi riscontrate sul progetto digitalizzato. Tutto ciò, ai fini dei controlli antimafia, attraverso protocolli già sottoscritti con le Prefetture, consente alle forze dell'ordine di avere un controllo continuo e in tempo reale di tutto ciò che accade e delle persone che accedono ai cantieri. Ma è anche un presidio di trasparenza: infatti, attraverso i siti del ministero delle Infrastrutture, di Opendata e Opencantieri e di Rfi, che saranno implementati, ogni cittadino avrà accesso a sezioni specifiche che offriranno ogni tipo di informazione e aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori».

Michele Guccione

Scrivete!

**L'OBIETTIVO
(H)A BRACCIA APERTE**



...da combattere

Attentato incendiario sulla Palermo-Catania

**Cutrone: “Lo Stato stronchi il tentativo
della mafia di rialzare la testa”**

«L’attentato incendiario ai danni di un associato di Ance Enna, al quale va tutta la nostra solidarietà, avvenuto nel cantiere lungo la tratta Bicocca-Catenanuova dell’Alta velocità Palermo-Catania, nonostante i protocolli di legalità, i controlli digitalizzati e la presenza di un colosso mondiale come Webuild, è un segnale molto preoccupante che richiede una reazione corale e unitaria, senza tentennamenti».

Lo afferma Santo Cutrone, presidente di Ance Sicilia, che lancia l’allarme al governo Meloni e a tutte le istituzioni: «Se la mafia – osserva Cutrone – pensa di potere rialzare la testa al punto da sfidare lo Stato, bloccando un’opera voluta da Bruxelles e da Roma nell’ambito del ‘Pnrr’, vuol dire che Cosa Nostra sta cercando di impedire l’avanzare dell’Alta velocità e del progresso anche nel centro della Sicilia. Una sfida gravissima – aggiunge – che lo Stato ha il dovere di raccogliere intervenendo subito, con determinazione, con ogni mezzo e risorsa a disposizione per stroncare sul nascere e reprimere ogni velleità eversiva. Per tre ragioni: affermare la legalità affinché nessuno possa farsi l’idea che nelle lande desolate del centro della Sicilia ci possa essere una sorta di ‘terra di nessuno’ nella quale la mafia possa sentirsi più forte dello Stato; difendere e tutelare l’incolumità di imprese e lavoratori impegnati nei cantieri dell’Alta velocità; dimostrare al mondo intero che anche in Sicilia si può venire a fare investimenti senza temere i ricatti criminali. Se Webuild e gli altri giganti del settore delle costruzioni edili – conclude Cutrone – dovessero decidere di andare via dall’Isola, sarebbe un pessimo segnale agli investitori internazionali che metterebbe una pietra tombale sul futuro di questa terra».



Michele Guccione

Auto blu alla Regione

**M5S Sicilia: “Non l’abbiamo mai utilizzata”
Serve regolamento contro gli abusi**

«Si può fare politica senza auto blu. In Sicilia lo facciamo e continueremo a farlo perché siamo convinti che si debbano onorare le istituzioni con la propria condotta morale e pubblica. Non vogliamo puntare il dito contro chi, avendone facoltà, utilizza i mezzi di servizio, ma vogliamo dare il nostro contributo per regolamentarne l’uso in maniera più precisa». A dichiararlo sono il vice presidente dell’Assemblea Regionale Siciliana, Nuccio Di Paola, e il presidente della Commissione UE, Luigi Sunseri, i quali, in merito ai recenti fatti di cronaca, rilanciano la necessità di rivedere i meccanismi con i quali l’ARS consente l’uso di alcuni mezzi di servizio. Come è noto, i deputati regionali del Movimento 5 Stelle non hanno mai utilizzato i mezzi di servizio che, in questa XVIII legislatura, spetterebbero sia al Vice Presidente Nuccio Di Paola che al presidente della Commissione UE Luigi Sunseri.

«La vicenda dell’auto blu al centro delle cronache di questi giorni – spiegano – pone l’accento sul possibile uso improprio dei mezzi di servizio, oltre che sulla mai sopita questione morale della politica. Vogliamo lavorare ad un regolamento più stringente rispetto a quello aggiornato nella scorsa legislatura, che elimini possibili zone d’ombra. Viviamo un periodo di forte allontanamento dei cittadini dalla politica e questi fatti non fanno altro che acuire sempre più il disinteresse. Lavoriamo insieme per far recuperare credibilità alle istituzioni dando l’esempio», concludono i deputati.

Marco Benanti

Interporto di Termini Imerese?

Promesso da 20 anni, mai una sola pietra

«Mancava solo l’assessore regionale Aricò alla lista dell’infinito stuolo di politici che a turno, negli ultimi 20 anni, hanno promesso la realizzazione dell’interporto di Termini Imerese, senza che mai una sola pietra venisse posta – sono le recenti dichiarazioni del deputato Sunseri (Movimento 5 Stelle) –. L’ennesimo annuncio del Governo siciliano di un’opera che non ha ancora una linea di finanziamento, per la quale non è a disposizione un solo euro e che dovrebbe essere gestita da una società decotta, con uno stato economico finanziario fallimentare, al centro di parecchie indagini e con ingombranti ombre sulla propria gestione. Tutto questo senza coinvolgere il primo cittadino di Termini Imerese. Nulla di nuovo, per carità, ma i cittadini sappiano che, ad oggi, si tratta dell’ennesima presa in giro ai danni dei siciliani».

La fragola dei Monti Sicani

Irene Miceli Soletta ne ha fatto un marchio e la coltiva in biologico nella Piana di Castronovo

di Ignazio Maiorana

L'alimentazione umana e la campagna che la produce non vanno mai in ferie, non chiudono bottega. **Agricoltori e allevatori** non possono e non devono scomparire. Tre volte al giorno gli "angeli" della nostra salute, con i prodotti della terra che coltivano, ci fanno indirettamente compagnia a tavola. Non sappiamo quando si alzano al mattino e quando vanno a letto la sera, eppure nel nostro piatto sta il loro lavoro.



L'azienda Miceli Soletta, sita in contrada Piano Ristagno (territorio di Castronovo di Sicilia), è un'antica realtà frutticola e anche zootecnica con allevamento di vacche da latte, estesa alcune decine di ettari in pianura e in collina, dove la giovane Irene, dottoressa in Scienze Agrarie, ha scelto di rimanere a lavorare e a sperimentare. Questa ragazza coraggiosa e intelligente opera in una campagna ordinata, pulita e produttiva, utilizzando metodi biologici e innovativi, a garanzia della genuinità del cibo.



Il suo cavallo di battaglia sono le fragole. Dopo aver terminato gli studi, Irene ha cominciato a coltivarle fuori suolo dentro le serre. Le canalette, sospese a circa un metro da terra, contengono la torba nella quale vengono messe a dimora ogni anno le piantine irrigate col sistema a goccia. La produzione delle fragole pensili è pulita e la raccolta avviene da gennaio a giugno passando con un carrello tra i filari. Di questa varietà unica per la croccantezza e la dolcezza, dovuta all'irrigazione



di acqua calcarea e con una discreta salinità, l'azienda detiene il marchio di *Fragola dei Monti Sicani*. Gran parte del prodotto viene conferito alla prestigiosa gelateria Capadonia di Palermo, il resto approda nei mercati del contadino, nei banchi dei fruttivendoli e nelle pasticcerie della zona. La fragranza aromatica della frutta dei Miceli Soletta è intensa, buonissima, di qualità. La produzione viene preservata dalle malattie mediante lotta biologica, con l'immissione di insetti che si cibano di altri insetti nocivi alla pianta. Niente antiparassitari di sintesi.

Chiuso il semestre delle fragole in serra, inizia la raccolta di altra frutta: albicocche, pe-

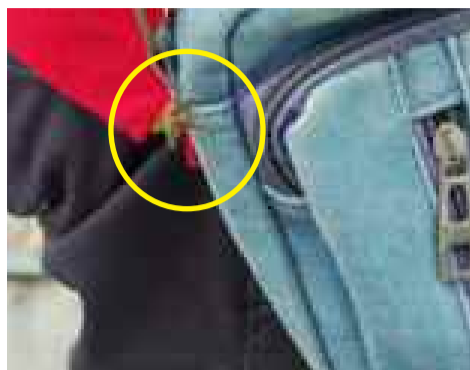


La fragola dei Monti Sicani

L'azienda Miceli Soletta alleva vacche e coltiva anche altra frutta

← sche montagnole a polpa bianca e pere coscia (foto in basso). Sono colture frutticole all'aperto, concimate con lo stallatico dell'allevamento aziendale. Quest'anno, per la prima volta, Irene sta tentando anche la coltivazione dei lamponi, che nei dolci ben si abbinano con le fragole.

Se durante l'intervista un'ape si è soffermata per un po' sul mio borsello, che non è certo un fiore, vuol dire che quell'ambiente le è congeniale. Quale migliore certificazione biologica la frutta qui prodotta può ricevere se non la testimonianza di



questo prezioso infaticabile insetto? «Ma le norme europee non lo prevedono...», ironizza Irene. Tanto è.

La numerosa famiglia Miceli Soletta abita nel grande caseggiato in azienda stessa. Un lungo tavolo accoglie tutti i suoi membri a pranzo, durante il quale non si sta in silenzio.

Qui sono tre le generazioni attive, l'organizzazione e il valore della famiglia sono un tutt'uno. Ciascun componente porta avanti il proprio compito con impegno e abnegazione. Non sarebbe possibile una serena gestione aziendale senza questi importanti elementi, pur integrati dal lavoro di dipendenti esterni. «I miei genitori desiderano che io insegua un posto di lavoro nel pubblico. Ho partecipato a dei concorsi per farli contenti. Ma la mia passione è questa, così posso affermare la mia professionalità ancora fresca – dice Irene –. Da qui non me ne voglio andare». Ben detto, sarebbe un vero peccato. Se può servire anche il nostro incoraggiamento, lo offriamo con forza: avanti tutta! Irene, non stai sbagliando!

Ma in campagna non ci sono sempre rose e fiori, le annate non sono tutte uguali. «Quella buona deve farne superare tre scarse, accantonare risparmi è un'operazione necessaria per non soccombere nei periodi più critici – analizza con maturità la giovane imprenditrice –.

Nel 2019 l'alluvione ha distrutto le piantagioni. Con pale e mezzi abbiamo tolto tanto fango da dentro le serre e rimesso tutto a posto».

Sogni nel cassetto? «Se troviamo ancora persone disposte a lavorare, incrementeremo la superficie a fragole – dichiara Irene –, anche perché da quando i consumatori hanno scoperto il gusto della nostra varietà, le richiedono sempre più; questa è la più grande soddisfazione ricevuta nel mio lavoro».

Comunque la sua famiglia la lascia fare, la responsabilizza e le offre fiducia. Anche così viene fuori una giovane e valida imprenditrice.



La ceramica Artema Galli

Manualità creativa. Elena Galletti: “Uso il forno ma non il tornio”

di Ignazio Maiorana

Modellare l'argilla è un modo intelligente di liberare il talento artistico, può farlo anche chi non proviene da formazione e studi specifici. Le frequenti visite a S. Stefano di Camastra, in tenera età, le hanno comunque contagiato la voglia di fare la ceramista. Così l'artista Elena Galletti, proveniente dall'istruzione umanistica, ha gradualmente coltivato e migliorato la propria tendenza creativa, poi ha aperto un laboratorio nella sua città, Caltanissetta, e ora propone i suoi pezzi d'arte anche attraverso

la sua pagina Facebook e Artemest, l'azienda del Design e dell'Alto Artigianato italiano che ha diffuso le sue vendite soprattutto all'estero.

«Dopo aver preso lezioni da una ceramista dell'Accademia di Napoli, circa 32 anni fa, – racconta Elena – ho dato il via alla produzione di oggetti in ceramica artistica con l'acquisto di un forno. Questa è la mia più forte passione e mi prende così tanto da dimenticare talvolta di mangiare e dormire». **Non ci sono più state pause o flessioni nella sua attività?** «Mi sono fermata per più di un anno dopo la morte di mia madre. Non mi so spiegare il perché».

Il suo stile?

«Sono nata con la ceramica classica, come quelle di S. Stefano e Caltagirone, che mi piace ancora molto. A un certo punto però mi sono stancata ed

ecco la svolta con uno stile più personale e aderente ai miei gusti».

La ceramica, per lei, è un hobby o un lavoro?

«La ceramica è per me un hobby molto impegnativo che negli ultimi quattro anni ha avuto maggiori riconoscimenti. Adesso sarei in procinto di riorganizzare il mio tempo per rivigorire l'attività creativa. Non faccio uso degli stampi per riprodurre pezzi originali, non uso il tornio ma le tecniche antiche del colombino e della lastra e i miei sono quasi tutti pezzi unici. Vista la crescita del numero dei richiedenti, sto cercando di farmi aiutare in qualche modo da un bravo e giovane amico ceramista».

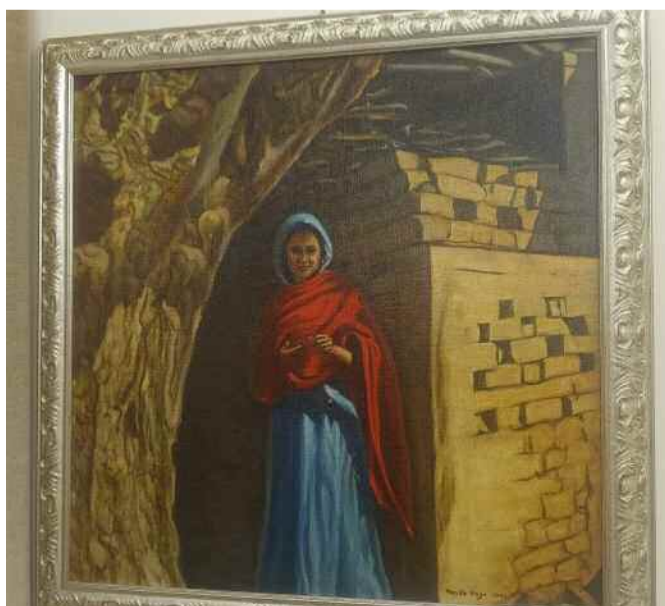


Per Elena Galletti le teste di moro sono il pezzo forte della sua ceramica ma anche le opere più impegnative. Lei le chiama “pupe” e ogni volta che ne ha terminata una le dà un bacio. Un vero atto d'amore creativo, il suo, che ha messo al mondo tante “figlie”.

L'Obiettivo sugli artisti

Castronovo di Sicilia

Alcune opere della collettiva di pittura a Palazzo Giandalia



La Riserva di Vendicari

La cittadella dei Maccari

Dopo quelle dello scorso numero, qui proponiamo altre immagini della Riserva Naturale Orientata di Vendicari che si trova lungo la costa tra Noto e Pachino (SR). L'area è gestita e vigilata dall'Azienda regionale Foreste Demaniali che ringraziamo per l'assistenza. Le foto scattate nella Cittadella dei Maccari, all'estremità meridionale della Riserva, si riferiscono agli anti-

chi insediamenti oggi di elevato interesse archeologico. Si tratta della Trigona, una cuba bizantina a tre absidi del VI secolo d.C., ancora integra. Nei dintorni di questa chiesa paleocristiana, si trovano delle necropoli sotterranee dello stesso periodo. In questo servizio mostriamo anche le foto della più recente masseria con palmento. Non possono mancare quelle dei laghetti che ospitano rari volatili e della suggestiva spiaggia della Riserva stessa caratterizzata dall'antica tonnara.



La Riserva di Vendicari



Aree attrezzate di Sicilia

Randello (Ragusa)

Le dune di finissima sabbia proteggono dall'avanzata del mare questa vasta area del Demanio Forestale. Ginepro, ginestra bianca, lentisco, efedra, pini d'Aleppo e eucalipti fanno da barriera alla sabbia in una difesa vicendevole. In estate qui sono migliaia le persone in gita che si rilassano all'ombra della vegetazione dopo aver fatto il bagno.



l'Obiettivo etico

Quindicinale
dei siciliani liberi

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

direttore
responsabile:

**Ignazio
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione
di questo numero:

**Marco Benanti,
Tony Gaudesi, Michele Guccione,
Lucia Sandonato**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy),
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a re-
tribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati
con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste
condizioni.*